CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 580

ipotesi di vendita di Iveco e FPT.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 19/01/2021

Presentata in data 19/01/2021

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: ipotesi di vendita di Iveco e FPT.

Premesso che

- Iveco è una società italiana con sede a Torino, specializzata nella produzione di veicoli industriali e autobus, controllata al 100% dal Gruppo CNH Industrial che progetta e costruisce veicoli commerciali leggeri, medi e pesanti, mezzi cava/cantiere, autobus urbani e interurbani e veicoli speciali per applicazioni quali l'antincendio, le missioni fuoristrada, la difesa e la protezione civile;
- Iveco ha impianti produttivi in Europa, Cina, Russia, Australia, Africa, Argentina e Brasile ed è presente in oltre 160 paesi, con circa 5.000 punti vendita e assistenza. La produzione mondiale si aggira intorno ai 150.000 veicoli commerciali l'anno con un fatturato di circa 10 miliardi di euro;
- i marchi della Società Iveco sono: Iveco, Iveco Bus, Iveco Astra, Magirus, Defence Vehicles;
- inoltre, il gruppo CNH Industrial è proprietaria della società FPT Industrial, dedicata alla progettazione, produzione e vendita di motopropulsori per applicazioni veicolari industriali on-road, off-road, marine e power generation;

premesso, inoltre, che

- secondo notizie di stampa e fonti sindacali, Cnh Industrial avrebbe riavviato le trattative per vendere la maggioranza di Iveco, al gruppo automobilistico cinese Faw, prima società nel settore in Cina, con partecipazione statale e sede a Changchun, che produce camion pesanti con il marchio Jiefang;

- con l’acquisizione di Iveco tale società punta ad uscire dal mercato cinese dato che l’offerta riguarderebbe tutte le attività di veicoli commerciali di Iveco, inclusi camion e autobus, nonché una quota di minoranza nella sua divisione motori FPT;
- dopo il rifiuto di questa estate, FAW sarebbe ritornata sull’accordo facendo un’offerta migliore – di più di 3,5 miliardi di euro – per l’acquisizione di tutte le attività di veicoli commerciali di Iveco, inclusi camion e autobus, nonché una quota di minoranza nella sua divisione motori FPT;
- la possibile vendita di parte di Fpt Industrial e del Gruppo Iveco a Faw/Jiefang, ovvero il più grande produttore di camion della Cina, costituisce una notizia estremamente allarmante perché stiamo parlando di un pezzo importante della storia industriale italiana con ricadute molto forti dal punto di vista occupazionale soprattutto in Piemonte e nel torinese;

rilevato che

- la situazione è in corso di svolgimento ma non pare che ci sia una grande mobilitazione pubblica sul tema e gli stessi sindacati sembrano lasciati soli nella denuncia;
- la Cnh, in Italia, conta ben 16 poli di produzione, una grande fetta di persone, quindi, è impiegata in questo comparto e un trasferimento di proprietà, di fatto, potrebbe esporre il personale a dei rischi che finirebbero con l’avere ripercussioni importanti su una buona parte del Paese;
- molto spesso poi, quando i pezzi industriali italiani finiscono sotto il controllo di multinazionali straniere, il rischio è che anche le produzioni emigrino verso altri Paesi e in questo settore strategico non ce lo possiamo assolutamente permettere, per questo motivo è necessario che la situazione sia monitorata con attenzione e ottenere garanzie per gli stabilimenti italiani, in particolar modo per quelli torinesi, e per il mantenimento dell'occupazione;

rilevato, inoltre, che

- nel pacchetto in vendita, come già ricordato, ci sarebbe anche Fpt Industrial dedicata alla progettazione, produzione e vendita di motopropulsori per applicazioni veicolari industriali on-road, off-road, marine e power generation, fiore all’occhiello della Cnh, e società indispensabile per lo sviluppo e il know-how del settore e per lo sviluppo del nostro Paese;

considerato che

- il Governo in questa legislatura ha rafforzato il golden power come strumento di tutela dei settori strategici per il Paese, tra cui rientrano i trasporti;
- se la trattativa proseguirà come sembra, occorrerà tutelare il nostro Paese, e l’Europa più in generale, per capire se ci sono i presupposti per attivare la normativa del golden power, quei

poteri esercitabili nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché di taluni ambiti di attività definiti di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, che permetterebbero allo Stato di dettare specifiche condizioni all'acquisito di partecipazioni, di porre il veto all'adozione di determinate delibere societarie e di opporsi all'acquisto di partecipazioni;

evidenziato che

- l'implicazione di una vendita di Iveco e, se confermata, la cessione di quote di Fpt, rende potenzialmente problematica anche la progettualità intorno al Piemonte Hydrogen Valley, il progetto con cui il Piemonte si candida a diventare un nodo centrale per lo sviluppo dell'idrogeno in Italia;
- il PHV è un piano ambizioso, pensato in collaborazione con partner industriali che da tempo stanno sviluppando questa tecnologia e su cui Iveco e in particolare proprio Fpt Industrial, avevano avviato un forte piano di sviluppo dei propulsori fuel cell a idrogeno, dedicato a mezzi che richiedono una grande quantità di energia, come i camion per il trasporto a lungo raggio;
- il Piemonte Hydrogen Valley è un progetto volano sia per la Regione, sia per i sindacati che per gli industriali, tanto che è avvenuta la richiesta di un investimento da 150 milioni presentata al governo nell'ambito dei 2 miliardi del Recovery Fund che dovrebbero essere messi a disposizione per creare una strada italiana per l'idrogeno;
- occorre che gli importanti investimenti in ricerca sulle nuove propulsioni e il progetto di fare un polo sull'idrogeno non possono essere messi a rischio;

INTERROGA

l'Assessore competente per conoscere

- quali siano le azioni messe in campo dalla Giunta per governare questa situazione, tutelare gli impianti produttivi e i lavoratori piemontesi, e il futuro industriale del nostro territorio.

Torino, 19 gennaio 2020